

Ci siamo salvati

Duccio Pradella

Rivedere gli alveari ricchi di api, le api raccogliere e i melari riempirsi ha riportato il sorriso sul volto degli apicoltori.

Un giugno e un luglio che non si vedevano da anni hanno regalato in gran parte della regione ottime produzioni di millefiori.

Le api hanno lavorato bene intorno alle aree urbane suliglio, benissimo nel senese e grossetano sui trifogli e in molte aree dell'appenino centrale è tornata a cadere la melata di abete. Definirei il 2018 una buona annata ma non eccezionale. Partivamo da notevoli perdite di alveari e molti di noi avevano a primavera famiglie piccole, sono mancati completamente i mieli di inizio primavera (erica, ciliegio ecc...), l'acacia è andata bene solo in alcune aree e in genere il castagno ha deluso.

Un settembre e un ottobre ventosi, caldi e secchi hanno limitato il raccolto di inula ed edera fondamentali per un buon invernamento delle api e in molte zone è stato nuovamente necessario nutrire le api.

Ci siamo salvati ma dobbiamo continuare a impegnarci perché le api e la nostra passione/attività sia rispettata, tutelata e quando necessario aiutata.

Nonostante l'importanza delle api per ambiente ed agricoltura sia da tutti sottolineata, l'apicoltura non ha mai beneficiato della Pac.

La Politica agricola comune che impiega circa il 40% delle risorse economiche del bilancio europeo non ha mai inserito api e apicoltura tra i beneficiari,

Unaapi chiede ormai da anni che nella nuova Pac che partirà nel 2020 venga inserita l'apicoltura. I vari PSR (Programmi di Sviluppo Rurale) non hanno mai premiato chi ospita api nei propri terreni e/o chi coltiva piante di interesse nettario, noi da tempo proponiamo che ciò venga fatto.

Nonostante l'importanza delle api per ambiente ed agricoltura sia da tutti sottolineata e sancita dalla legge, è molto difficile riuscire a difendere i nostri alveari da pratiche agricole illegali.

Voglio sottolineare come la modifica della legge regionale per l'apicoltura approvata ad Agosto limita l'utilizzo di prodotti fitosanitari in agricoltura nocivi per le api e per tutti gli insetti pronubi (http://www.arpap.info/index.php?option=com_content&view=article&id=466:nuova-legge-regionale-per-lapicoltura-cosa-cambia&catid=7:varie) e inasprisce le sanzioni per chi non rispetta le regole.

Sono convinto che debba essere un nostro obiettivo divulgare tale norma tra gli agricoltori cercando collaborazione con associazioni agricole, consorzi, agronomi ecc... e costruire insieme alla Regione e a chi di competenza (Asl, Arma dei Carabinieri, Istituti) un sistema di controllo efficiente.

Un' aumentata sensibilità per il nostro settore mi fa guardare il futuro con discreto ottimismo .

Sabato 15 dicembre 2018

BiblioteCaNovasolotto
via Chiusi 4/3 - Firenze

Convegno di fine anno
dell'apicoltura Toscana

nell'occasione si svolgerà la premiazione
del 33° concorso regionale
dei Mieli Toscani

(a pag. 4 regolamento e scheda di partecipazione)

IMPORTANTE!
31 dicembre
scadenza obbligatoria
della denuncia
annuale degli alveari
da quest'anno previste
specifiche sanzioni
A pagina 3 tutte le informazioni

Report fine ottobre: invernamento senza inverno

Michele Valleri

E' stato un autunno arido con temperature calde in netta contrapposizione con i precedenti mesi estivi caratterizzati da precipitazioni sopra la media e temperature non torride. Solo nell'ultima settimana di ottobre abbiamo assistito ad un ritorno delle piogge, anche con fenomeni temporaleschi e venti molto forti che hanno ribaltato alcuni apiari su tutta la regione. Data la sempre maggiore frequenza di questi fenomeni si consiglia di posizionare gli apiari in luoghi quanto più possibile riparati dal vento, e di posizionare dei pesi (sassi, mattoni, ecc) sui tetti di arnie e portasciami per evitare scoperchiamenti.

Le piogge di questi ultimi giorni hanno favorito la rifioritura dell'inula e in piccola parte dell'edera. Queste fioriture erano state importanti nel mese di settembre ma, sempre a causa delle poche piogge non avevano reso quanto sperato, specie alle quote più basse.

Tuttavia, sebbene ci stiamo avvicinando ai mesi più freddi ci sono ancora fioriture che possono fornire un po' di sostentamento alle famiglie: il mandorlo giapponese nelle città, il corbezzolo nella macchia mediterranea e in bassa collina e alcune fioriture che hanno giovato delle ultime piogge (genere Crocus, salvia, ciclamini...).

Stato delle famiglie

Grandezza delle famiglie, presenza di scorte e assenza o meno di blocco naturale di covata, variano molto da zona a zona e dipendono principalmente da: clima, presenza di scorte autunnali e livello di infestazione da varroa.

Mediamente la covata è distribuita in piccole roselline su due telaini ma sono presenti anche situazioni di blocco totale della covata.

Nonostante una situazione ben più positiva sotto il profilo delle scorte rispetto al 2017 non sono mancati, negli areali senza la presenza di nettare di edera, lunghi periodi con assenza di importazione. In queste zone gli apicoltori, che hanno avuto più di un problema nel visitare le colonie a causa di numerosi fenomeni di saccheggio, hanno somministrato nutrizione sotto forma di sciroppo già da fine agosto-inizio settembre e adesso stanno invernando con il candito.

Situazione sanitaria

Le famiglie che hanno sofferto a causa della varroa e/o hanno avuto poche disponibilità nettariifere a fine estate – inizio autunno (principalmente la bassa collina) difficilmente avranno una totale assenza di covata e il perdurare di temperature sopra la media non favorirà l'inversione di questa tendenza.

Al contrario famiglie che non hanno sofferto la fame ed hanno poi potuto ampliare le scorte con nettare autunnale è più facile che vadano in blocco, seppur di breve durata, nei mesi di novembre e/o dicembre.

Dato il susseguirsi di situazioni sempre meno prevedibili molte aziende preferiscono ingabbiare le regine in inverno per avere la certezza di effettuare i trattamenti in situazioni di blocco totale di covata e programmare così gli interventi di controllo alla varroa a calendario. Sempre a causa di una presenza costante di covata chi effettua il trattamento con i sublimati si organizza nel fare qualche passaggio in più per ottenere una maggiore efficacia.

Contributi per il nomadismo:

A breve è prevista l'apertura del bando della Regione Toscana che, anche per il 2018/2019 rende disponibili ad apicoltori le risorse della UE del regolamento 1308/13.

Sono i fondi destinati a finanziare gli acquisti di arnie e attrezzature per nomadismo.

Verrà reso disponibili per i finanziamenti l'importo totale di euro 180000.

Presso l'associazione i soci ARPAT possono ricevere tutta l'assistenza tecnica necessaria per la compilazione della domanda.

Possono richiedere i contributi gli apicoltori in possesso di partita Iva, in regola con la dichiarazione degli alveari per nomadismo, con attivo un fascicolo aziendale sul sistema ARTEA.

Gli interventi finanziabili sono:

(c2.1) Acquisto arnie;

(c2.2) acquisto macchine, attrezzature e materiali vari specifici per l'esercizio del nomadismo;

(c2.3) acquisto autocarri per l'esercizio del nomadismo.

Potete trovare sul nostro sito la lista del materiale finanziabile e le percentuali di contribuzione.

Il contributo massimo erogabile per beneficiario non può essere superiore a euro 12.000,00.

Non sono ammesse domande per un importo minimo del contributo pubblico concedibile inferiore a euro 3.000,00.

Anche in sede di accertamento finale deve essere confermato un importo del contributo concedibile pari ad almeno euro 3.000,00, pena la decadenza dei contributi concessi.

Comunicheremo sul sito o direttamente per email le date di apertura e scadenza del bando

La sede dell'Arpat è aperta dal martedì al venerdì dalle 14,30 alle 18,30

Nuove norme della Regione Toscana per l'apicoltura

Con la legge regionale n° 49 del 4 agosto 2018 sono state apportate profonde modifiche alla legge regionale n° 21 del 29 aprile 2009 riguardante l'apicoltura.

In sintesi la nuova legge ha introdotto elementi di maggior chiarezza in merito ai termini (definizione di nuclei/sciami e autoconsumo), ai procedimenti (dichiarazione di inizio attività e censimento annuale), all'adozione della anagrafe apistica nazionale, alla tutela delle api dalle sostanze tossiche di impiego agricolo e alle sanzioni.

In particolare è previsto **il limite massimo di 10 alveari** per potersi definire apicoltori produttori **per autoconsumo**.

Superato tale limite si entra nella categoria di produttori per commercializzazione, che necessariamente richiede l'attivazione di una partita Iva e di procedure e corrette pratiche di lavorazione finalizzate a garantire la sicurezza degli alimenti prodotti (miele in primis).

Gli apicoltori che attualmente sono registrati come autoconsumo e superano il limite dei 10 alveari allevati, devono adeguarsi a questo limite entro il 31 dicembre 2018 o attivarsi per passare alla categoria produttori per commercio.

La nuova norma conferma **l'obbligo del censimento annuale** della consistenza degli apiari e della dislocazione degli apiari posseduti, da farsi ogni anno nel periodo compreso **tra il 1° novembre ed il 31 dicembre**. **Per l'omesso censimento sono previste sanzioni da 100 a 600 euro**.

È **obbligatorio identificare ogni apiario con il cartello** previsto dal decreto che ha istituito l'anagrafe apistica; **per la assenza del cartello identificativo sono previste sanzioni da 100 a 600 euro**.

Infine riveste particolare importanza lo specifico articolo che dettaglia le disposizioni e i divieti riguardanti i trattamenti fitosanitari a tutela delle api, e in generale degli insetti pronubi, dalle sostanze tossiche di impiego agricolo.

Censimento apistico 2018 obbligo di denuncia alveari

Come più volte ricordato, nel periodo che va dal 1 novembre al 31 dicembre di ogni anno è obbligo per tutti gli apicoltori denunciare alle ASI di riferimento i dati del proprio allevamento: postazioni e numero di alveari e sciami.

*Dal 2015 non è più possibile la trasmissione cartacea del modello, **ma è obbligatoria la trasmissione telematica della denuncia**, collegandosi all'anagrafe apistica nazionale (BDA)*

L'accesso online alla BDA può avvenire solo se l'utente è "riconosciuto", e questo è possibile utilizzando un lettore di smart card e la tesserina sanitaria che funge da CNS (carta nazionale dei servizi) e che permette di identificare univocamente l'apicoltore. Riconosciuto dal sistema l'apicoltore può accedere ai propri dati e procedere con la denuncia.

Questa operazione può essere inoltre delegata alla nostra associazione compilando un apposito modulo di delega insieme al modulo di denuncia.

*L'Arpat offre gratuitamente questa possibilità a tutti gli associati in regola con il pagamento della quota associativa 2018, che devono farci pervenire **il modello di denuncia completo di delega (che trovano allegato a questa newsletter) e copia di un documento di identità**. Poiché l'operazione di censimento comporta l'inserimento di tutti gli apiari attivi, completi di georeferenziazione, chiediamo agli interessati di farci avere quanto prima il modello compilato, **entro il 21 dicembre prossimo**, e contattarci per ogni eventuale chiarimento.*

Trovate il modello di denuncia sul sito www.arpat.info che vi chiediamo di inviare all'indirizzo anagrafe@arpat.info

Raccolta denuncia alveari

I soci Arpat possono consegnarci le denunce degli alveari da inserire in anagrafe in occasione dei seguenti incontri:

CASTELFRANCO DI SOTTO (PI)

mercoledì 14 novembre e mercoledì 12 dicembre alle ore 21 presso Casa del Popolo via Francesca Sud 30

PRATO

lunedì 3 dicembre alle ore 21- Parrocchia Galcetello Via 7 marzo 35

ROSELLE (GR)

venerdì 23 novembre ore 18 circa (al termine dell'incontro sulle linee guida) presso Pro loco via Batignanese 1

33° Concorso Mieli Toscani

33° Concorso

Mieli Toscani

Scheda di partecipazione
n° _____

Nome e cognome

Indirizzo _____

email _____

Tel _____

Categoria di appartenenza

- 1) *Acacia*
2) *Castagno*
3) *Millefiori*
4) *Melata*
5) *Monoflora (specificare)*

Località di produzione

data iscrizione _____

firma del concorrente

Regolamento:

Il concorso ha lo scopo di incentivare la produzione del miele toscano di qualità e di promuoverne il consumo.

Il concorso si articolerà nelle cinque categorie

*Acacia - Castagno - Millefiori - Melata -
Monoflora vari*

Le categorie potranno diminuire o aumentare per mancanza o maggior diversità di campioni presentati.

Gli apicoltori che intendono partecipare al concorso dovranno consegnare all'Arpat, o c/o la Bottega delle Api (Via Chiantigiana,92 - Firenze), entro e non oltre il 23 novembre 2018 per ogni campionatura di miele presentato in concorso:

- ❖ 2 confezioni da 250 grammi ciascuna, in idonei vasi cilindrici di vetro chiaro, completamente anonimi*
- ❖ una scheda di partecipazione debitamente compilata*
- ❖ contributo, a parziale copertura delle spese, di euro 14,00 (quattordici)*

Sono ammesse campionature di miele toscano prodotto nel corso dell'ultima annata apistica, estratto dai favi mediante centrifugazione e perfettamente pulito, con contenuto d'acqua inferiore a 18,0%. Per i campioni vincitori si procederà alla verifica del contenuto di HMF che non dovrà superare i 10 mg/kg.

Detti mieli dovranno comunque presentarsi in ottimo stato di conservazione.

I mieli con le caratteristiche non rispondenti a quanto richiesto saranno esclusi dal concorso.

La giuria valuterà le caratteristiche organolettiche del prodotto e stilerà una scheda di valutazione per ogni campione esaminato.

A tutti i mieli che saranno riconosciuti rispondenti ai migliori standard qualitativi verranno assegnati attestati di qualità, ai primi migliori per ogni categoria esaminata verranno assegnati premi di partecipazione consistenti in attrezzature per l'apicoltura .

**La premiazione avverrà
il giorno 15 dicembre
in occasione del convegno annuale
dell'apicoltura Toscana**

**I campioni di miele verranno analizzati
da un panel di assaggiatori iscritti
all'Albo nazionale esperti
di analisi sensoriale del miele**